

# Familia Comboniana

---

NOTIZIARIO MENSILE DEI MISSIONARI COMBONIANI DEL CUORE DI GESÙ

---

787

Luglio-Agosto 2020

DIREZIONE GENERALE

## Note Generali della Consulta di giugno 2020

### 1. COVID-19

Come tutti sanno, il virus sta mietendo decine di migliaia di vittime in tutto il mondo e questo porta ad una situazione allarmante per l'economia di milioni di abitanti nei paesi più poveri. Per questo e altri problemi il CG invita i confratelli a finanziare i loro progetti cercando sussidi da vari enti per non prosciugare i fondi delle loro circoscrizioni.

### 2. Cammino verso il XIX Capitolo Generale

Secondo le indicazioni della Regola di Vita n. 147, il Superiore Generale, con il consenso di tutto il Consiglio Generale, **con lettera del 19 giugno 2020, ha convocato il XIX Capitolo Generale** che si svolgerà a Roma, nella casa della Curia Generalizia. I Capitolari dovranno essere a Roma entro domenica 29 agosto 2021 per una settimana di preparazione. Il Capitolo si aprirà con la S. Messa solenne alle ore 9.00 di domenica 5 settembre 2021. Ne prevediamo la conclusione, con una solenne celebrazione eucaristica, domenica 10 ottobre 2021.

Il CG, che aveva già consultato i Superiori di circoscrizione sul modo di preparare il Capitolo Generale, ha deciso di continuare il percorso su quattro cammini già cominciati nelle circoscrizioni:

- Rivisitazione e Revisione della Regola di Vita
- Verifica e Revisione della Formazione
- Ministerialità al servizio della riqualificazione delle nostre attività e presenze
- Comunione dei beni: condivisione e sostenibilità

Come indicato nella RV 147.3, il CG pensa di coinvolgere in questo processo tutti i membri dell'Istituto. Tenendo conto del cammino già

fatto e anche delle difficoltà di movimento a causa della pandemia, proponiamo questo calendario di preparazione immediata al Capitolo:

1. Il CG chiede ai tre Segretariati Generali (SGF, SGM, SGE) che, entro il 7 agosto 2020, preparino un questionario riguardante la vita del loro settore da mandare ai confratelli che sono in servizio in tale settore e considerati esperti in tale materia. La commissione della Regola di Vita ha già fatto questo esercizio.

2. I tre Segretariati e la commissione della RV, preparino inoltre, entro il 7 agosto, tre domande sul loro settore dirette a tutti i confratelli dell'Istituto.

3. Il testo dei due questionari sarà presentato al CG nella mini-consulta del 10-12 agosto 2020.

4. Durante la stessa mini-consulta il CG nominerà un *gruppo di lavoro* fra i confratelli della Direzione Generale e dei Segretariati che coordinerà l'invio dei due questionari e tutte le risposte che arriveranno. Quando sarà terminata l'elezione dei capitolari e saranno stati nominati i membri della Commissione Pre-capitolare, il gruppo di lavoro consegnerà tutto a quella Commissione e cesserà di esistere.

5. Entro il 1° settembre 2020 il Segretario Generale invierà ai Superiori di circoscrizione le liste aggiornate dei confratelli aventi diritto di voto attivo e passivo (RV 149.3). Assieme a queste liste, il Segretario invierà a tutti la preghiera per il Capitolo Generale e i questionari le cui risposte sono attese entro il 31 gennaio 2021. Durante la Consulta di ottobre 2020 verranno inviate a tutti altre indicazioni, fra cui uno schema per la preparazione delle relazioni di circoscrizione e la guida per le assemblee continentali/sub-continentali.

### **3. Nomine a vari servizi**

Nella Consulta di giugno 2020 il CG ha nominato:

#### **3.1. per il periodo 2020-22**

- **P. Kibira Anthony Kimbowa** vice-superiore provinciale dell'Uganda.

#### **3.2. dal 1° luglio 2020**

- **P. Monella Pierpaolo** socius al noviziato di Manila (A)

- **P. Guivi Yaovi Benjamin** socius al noviziato di Nampula (MO)

- **P. Akpako Théotime Parfait** socius al noviziato di Cotonou (T)

- **Fr. Redaelli Giuseppe** (SS) membro del Consiglio di Economia al posto di P. Paolo Latorre.

- **P. Codianni Luigi Fernando** (I) membro del Consiglio di Economia al posto del defunto P. Dasilva Fernández Gonzalo.

#### **3.3. dal 1° agosto 2020**

- **P. Sindjalim Essognimam Elias** Segretario Generale della Formazione.

#### **3.4. dal 1° settembre 2020**

- **P. Alenyo John Peter** padre maestro ad interim al noviziato di Namugongo (U)

- **Fr. Dimanche Godfrey-Abel** formatore al CIF di Bogotà (CO)

- **P. Bellucco Enzo** padre maestro al noviziato di Isiro-Magambe (CN)

- **P. Alfredo Ribeiro Neres** socius al noviziato di Isiro-Magambe (CN)

- **P. Nordjoe Yao Djodjo Eugene** formatore allo scolasticato di Kinshasa (CN)

- **P. Ardini Roberto** formatore ad interim allo scolasticato di Kinshasa (CN)

- **P. Peinhopf Karl** formatore ed economo allo scolasticato di Casavatore (I)

Il CG desidera ringraziare tutti i confratelli che in questi giorni termineranno il loro servizio nel campo della formazione iniziale (*P. Jérôme Anakese, P. Sylvester Hategek'Imana, Fr. Alberto Degan, P. Benedetto Giupponi, P. José Júlio Martins Marques*)

#### **4. Riapertura di un Noviziato**

Il CG ha autorizzato la riapertura del noviziato di Isiro-Magambe in Congo dal **1° settembre 2020**. Il fatto è dovuto al crescente numero di novizi nelle province francofone che non hanno più posti disponibili nei noviziati di Sarh e Cotonou. Ringraziamo il Signore che continua a chiamare tanti giovani alla missione e che ci spinge a cercare sempre nuove soluzioni per la loro formazione.

#### **5. Segretariato Generale della Formazione**

##### **5.1. Cammino della revisione dello Statuto**

Nella Consulta di giugno 2020 il CG ha approvato lo Statuto del Segretariato Generale della Formazione che è entrato in vigore dal 19 giugno 2020, Solennità del Sacro Cuore di Gesù. Lo Statuto, che era già stato approvato *ad experimentum* nel 2017, è stato rivisto e attualizzato. Questo strumento guida non solo il funzionamento del Segretariato Generale della Formazione, ma anche i segretariati della formazione continentali e quelli delle circoscrizioni.

##### **5.2. La mappatura nelle circoscrizioni sulla Ministerialità Sociale**

L'esercizio di mappatura dei ministeri sociali della famiglia comboniana è ancora in corso. Alcune province non hanno ancora inviato le loro risposte. Chiediamo a tutti di contribuire generosamente a questa importante analisi del nostro impegno missionario.

### **5.3. Forum Sociale Comboniano sulla Ministerialità Sociale (FSCMS)**

La commissione incaricata di preparare questo Forum della famiglia comboniana ha deciso che si terrà dal 12 al 16 dicembre 2020 a Roma, nella casa generalizia dei missionari comboniani. Appena possibile, sarà comunicata la modalità di partecipazione al Forum.

### **5.4. Libro: “Noi siamo missione: testimoni di ministerialità sociale nella famiglia comboniana”**

Questo libro raccoglie una varietà di esperienze missionarie nel campo della pastorale sociale. È materiale che aiuterà nella riflessione che avrà luogo durante il FSCMS. Il GC ringrazia tutti coloro che hanno contribuito. Per il momento, il libro è disponibile in forma cartacea in italiano, inglese, francese e spagnolo. Sarà distribuita anche la versione elettronica.

### **5.5. Ringraziamento a P. Siro Stocchetti**

Il CG ringrazia P. Siro Stocchetti per i suoi 18 anni di generosa dedizione nel lavoro di formazione permanente nei vari corsi ACFP, Anzianità e di Rinnovamento. Grazie di cuore anche per il contributo e lo sforzo nell'elaborazione del materiale prodotto in questi anni, che ora forma quattro libri e che continua così ad aiutare sia i formatori che quelli che sono ancora nel cammino di formazione di base, oltre a tutti i confratelli nel loro percorso di formazione permanente.

### **5.6. Ringraziamento a P. John Baptist Opargiw**

Il CG ringrazia anche P. Opargiw John Baptist Keraryo per i suoi undici anni di servizio come Segretario generale della formazione. Grazie di cuore per la dedizione e lo sforzo nell'accompagnare il percorso formativo dei nostri candidati nelle varie tappe della loro crescita: promozione vocazionale, postulato, noviziato, scolasticato e formazione permanente. Il CG invoca la luce e la presenza dello Spirito Santo, protagonista della missione, su P. John Baptist nel nuovo lavoro che l'Istituto gli affiderà.

### **5.7. Riflessione sul crescente numero degli scolastici**

Durante il processo dell'assegnazione dei neo-professi, il Consiglio Generale ha riflettuto sul numero crescente di neo-professi e su come affrontare il problema di posti disponibili per accoglierli negli Scolasticati/CIF. Il crescente numero di neo-professi è un fatto attuale non indifferente che ci sollecita a prevedere e programmare di conseguenza, già in vista della prossima assegnazione del 2021. Negli scolasticati che già accolgono un gran numero di formandi il CG, cercherà di assegnare un terzo formatore. Il piano attuale è di avere

due scolasticati con più di una ventina di scolastici e altri scolasticati con una quindicina di scolastici. Si sta anche riflettendo sull'eventualità di avere delle piccole comunità formative nelle circoscrizioni che si renderanno disponibili in Europa e in America e che possano accogliere un gruppetto di scolastici (4 o 6) per la loro formazione comboniana e teologica. Per un certo verso, questo modello può aiutare anche il processo dell'internazionalizzazione della nostra presenza comboniana soprattutto in Europa e aumentare la diversificazione della formazione teologica dei nostri scolastici. Questa riflessione s'inserisce anche nel grande processo della verifica globale della nostra formazione comboniana che il SGF e l'Istituto intero stanno portando avanti. Invitiamo tutti i superiori di circoscrizione, i formatori e tutti quelli che hanno lavorato nella formazione a dare il loro contributo per aiutarci a discernere la risposta migliore alle sfide attuali della formazione.

## **6. Rivisitazione e Revisione della Regola di Vita**

Nello scorso mese di marzo la Commissione Centrale della RV, insieme al CG, ha inviato la proposta di un cammino per la revisione della RV. I suggerimenti, come indicato nella lettera, devono arrivare alla commissione entro il 31 agosto. Informiamo che il testo delle correzioni è disponibile in francese, inglese, portoghese e spagnolo, in modo da facilitare il lavoro di revisione proposto dalla commissione. Il CG ringrazia tutti i confratelli che si sono impegnati nella traduzione e revisione di questi testi. Si possono chiedere direttamente alla commissione o alla segreteria generale.

## **7. Codice Deontologico**

Il CG constata con piacere che molte circoscrizioni hanno programmato delle attività in vista di aiutare i confratelli a conoscere meglio il Codice Deontologico (CD). Vogliamo invitare tutte le circoscrizioni ad organizzare, quando possibile, delle sessioni per spiegare e studiare il CD. Invitiamo anche le circoscrizioni a condividere quello che si sta facendo o si è fatto in questo campo. Questi incontri possono essere utili per approfondire alcuni temi trattati nel codice e sentiti come più rilevanti per la vostra circoscrizione in modo da studiarli secondo le leggi civili ed ecclesiali della circoscrizione.

## **8. Applicazione delle intenzioni della Santa Messa**

Il CG desidera portare all'attenzione di tutti i confratelli alcune pratiche della nostra vita comboniana che appaiono trascurate o addirittura sconosciute da un buon numero di confratelli. Il CG chiede che ogni

confratello si attenga con premura a quello che ci dice la RV 42.5, sull'applicazione della messa per i confratelli defunti, RV 53.2 sulla messa mensile per l'intenzione del Superiore Generale, e RV 53.3 sulle messe per le proprie intenzioni o le intenzioni dei confratelli non sacerdoti. Si esortano i parroci a seguire le norme del diritto sulla messa per il popolo, *missa pro populo* (can. 534§ 1). Inoltre, si fa appello ai superiori di circoscrizione perché siano attenti alle intenzioni dell'Opera del Redentore che vengono indicate mensilmente su *Famiglia Comboniana*, in fedeltà agli impegni presi con i nostri amici e benefattori che ci chiedono di offrire la santa messa secondo loro intenzioni. Il CG chiede ai superiori di circoscrizione di far presente questo tema a tutti i confratelli.

### **9. Cure mediche in Italia**

In seguito alla pandemia Covid-19 la ripresa delle attività ospedaliere in Italia va ancora a rilento. I confratelli che desiderano rientrare in Italia per essere seguiti a Brescia, devono essere disposti ad un iter di assistenza molto lento ed imprevedibile (appuntamenti a lungo termine, cancellazioni frequenti). Non è escluso che debbano subire quarantene qualora nella casa di Brescia si verificassero casi di Covid o qualora, nel corso delle visite ambulatoriali/ospedaliere, venissero in contatto con altri pazienti Covid. Per questo si chiede una grande disponibilità ad accettare tempi e modi della presa in carico in epoca Covid, che è diventata ancora più complessa di prima.

### **10. Posticipazione della cerimonia di Beatificazione di P. Giuseppe Ambrosoli in Uganda**

A causa della precaria situazione creata dalla diffusione del COVID-19 l'Arcivescovo di Gulu, Mons. John Baptist Odama, in dialogo con il provinciale dell'Uganda P. Achilles Kiwanuka, ha proposto alla S. Sede che la cerimonia di beatificazione di P. Ambrosoli venga posticipata al 21 novembre 2021.

### **11. Visite alle Circoscrizioni**

Il CG continuerà a discernere sulla situazione del COVID-19 e sulle possibilità reali di visitare qualche circoscrizione.

### **Professioni Perpetue**

Sc. Mbusa Augustin Makasyaturwa (CN)	Cape Coast (GH)	19/06/2020
Sc. Nkumileke Macaire Mbo (CN)	Cape Coast (GH)	19/06/2020
Sc. Agbonou Kouami Agbéssi René (T)	Cape Coast (GH)	19/06/2020

## Ordinazioni

P. Welemu Anatole (MZ) Dedza	Lilongwe (MW)	27/06/2020
P. Trevisan Stefano (I)	Bressanone (I)	28/06/2020

## Opera del Redentore

Luglio	01 – 15 KE	16 – 31 M
Agosto	01 – 15 MO	16 – 31 MZ
Settembre	01 – 15 NAP	16 – 30 PCA

## Intenzioni di preghiera

**Luglio** – Perché i LMC nei loro prossimi incontri continentali si lascino guidare dallo Spirito Santo per rispondere generosamente ai bisogni della gente che incontrano nei vari paesi. *Preghiamo.*

**Agosto** – Perché i governanti di tutto il mondo mettano in atto politiche capaci di costruire società più umane e fraterne mirando al bene comune e non a interessi di parte. *Preghiamo.*

**Settembre** – Perché le missionarie secolari comboniane, che realizzano la loro X Assemblea Generale intorno all'icona del granello di senape, vivano nella certezza che Cristo farà germogliare con abbondanza i semi del Vangelo da loro gettati. *Preghiamo.*

## ITALIA

### Case di Brescia e Milano

Per quanto riguarda la casa di **Brescia** (vedi n. 9 delle Note Generali) si invitano i confratelli a far riferimento alle informazioni che sono state inviate ai loro provinciali.

**Milano** - La coabitazione nella stessa casa comboniana di Milano di confratelli anziani e ammalati con confratelli di vita attiva ha reso necessario discernere come allentare le restrizioni assolute all'accesso della casa instaurate durante la fase del lock-down.

Per avere indicazioni precise circa l'accesso alla casa di confratelli e non-confratelli e l'organizzazione degli incontri nella casa e della liturgia nella Fase 2 post-lock down, è bene rivolgersi direttamente alla casa di Milano: tel. +39 02 645 6486.

### L'Acse tra i promotori di iniziative per i migranti

Il 18 giugno, nel tardo pomeriggio, si è tenuta nella Basilica di S. Maria in Trastevere a Roma una veglia ecumenica in ricordo dei migranti morti nel viaggio per raggiungere l'Europa. Organizzatori dell'iniziativa il Centro Astalli, S. Egidio, Caritas, Acli, Chiese evangeliche, Comunità

S. Giovanni XXIII, Fondazione Migrantes, Caritas italiana, Scalabriniani e l'Acse (*Associazione comboniana servizio emigranti*). È intervenuto a presiedere la celebrazione il segretario generale della CEI Mons. Stefano Russo.

Sono 40.900 le persone morte, dal 1990 a oggi, nel mar Mediterraneo o nelle altre rotte dell'immigrazione verso l'Europa. Un conteggio drammatico, che si è ulteriormente aggravato nei primi mesi del 2020 quando, nonostante la situazione di emergenza causata dal coronavirus, sono state 528 – per metà donne e bambine – le persone che hanno perso la vita nel tentativo di raggiungere il nostro continente, soprattutto dalla Libia attraverso la rotta del Mediterraneo centrale.

Durante la veglia sono risuonati alcuni dei nomi dei migranti morti. “Ciascuno di loro, ha detto Mons. Russo, è prezioso agli occhi di Dio, e lui non dimentica nessuno. Aiuti la speranza di chi cerca un approdo di bene, di vita e di pace”.

Alla veglia ha partecipato P. Venanzio Milani e una piccola rappresentanza dell'Acse, a causa degli spazi limitati per il coronavirus. P. Milani ha letto l'intenzione di preghiera per gli africani morti nelle migrazioni verso l'Europa e all'interno dello stesso continente africano. Missionari Comboniani

Via San Pancrazio 17 B - 00152 Roma

Cel.: +39 349 1926 644

[milaniven@gmail.com](mailto:milaniven@gmail.com)

### **Ordinazione sacerdotale**

Il 29 giugno, Festa dei santi Pietro e Paolo, la Chiesa diocesana di Bressanone si è stretta attorno alla famiglia comboniana per l'ordinazione sacerdotale di Stefano Trevisan, 36 anni, di San Vigilio di Marebbe (Bolzano) in una celebrazione – in tre lingue (tedesco, italiano e ladino) – nel duomo di Bressanone, presieduta da Mons. Ivo Muser. Erano presenti la comunità di Casavatore (NA), dove Stefano ha fatto lo scolasticato, e le comunità di Castel Volturno, Bologna, Padova, Verona (Casa Madre e San Tomio), Brescia, Venegono, Trento e Limone, oltre alle comunità della DSP. Erano presenti anche i provinciali d'Italia e Germania.

Mons. Muser, che conosce bene e apprezza i comboniani, durante l'omelia si è soffermato sul testo di Giovanni in cui Gesù chiede a Pietro: “Simone, mi ami tu più di costoro?” e ha detto che la vita di un sacerdote deve essere ogni giorno una risposta a questa domanda di fondo, invitando P. Stefano a farne un filo conduttore per la sua vita. Ha poi augurato al nuovo sacerdote “di fare sempre tutto non solo per le



persone ma con le persone, in modo che diventino esse stesse protagoniste della loro vita, capaci di impegnarsi per i loro diritti e la loro dignità”. E ha aggiunto: “Ti auguro che anche la tua opera missionaria sia segnata dallo sforzo per la giustizia, la pace e la cura del pianeta Terra come nostra casa comune” e ha concluso: “Per questo caro Stefano nel cammino che inizi oggi siamo certi che non sarai mai solo e che ti sarà vicino anche san Giuseppe Frinademetz, il grande missionario della tua valle ladina”.

A fine celebrazione il neo-sacerdote ha ringraziato – in italiano, tedesco, ladino e inglese – tutte le persone che lo hanno condotto a questo traguardo importante e tutti i compagni di viaggio di questi anni.

## MALAWI-ZAMBIA

### **Ordinazione sacerdotale**

Con grande gioia vi informo che il 27 giugno 2020 il diacono Welemu è stato ordinato sacerdote a Dedza da Mons. Tarcisio Ziyaye, dell'arcidiocesi di Lilongwe. Questo evento è una buona notizia per i Missionari Comboniani, per la Chiesa in generale e, in particolare, per la Provincia del Malawi-Zambia: “Ci sentiamo accompagnati da un sentimento di gratitudine a Dio per la sua vicinanza” (Atti Capitolari 2015 n. 6). Nonostante le loro debolezze, i sacerdoti e i religiosi saranno sempre una benedizione per la Chiesa e per il mondo.

P. Welemu è il primo membro radicale dell'Istituto della diocesi di Dedza. Sono convinto che sarà determinante nella promozione delle vocazioni all'Istituto da questa regione centrale del Malawi. Molti familiari, amici e parrocchiani hanno voluto partecipare alla sua ordinazione. Abbiamo dovuto rispettare le norme sanitarie del Covid-19 stabilite dal governo. Così, l'ordinazione ha avuto luogo nella Cappella del Seminario Minore diocesano. Comunque, non si riusciva a controllare la folla in giubilo per l'ordinazione. I malawiani ci tengono molto a celebrare gli eventi importanti e quella malawiana, è una cultura che sa ispirare e motivare bene al sacerdozio.

La Provincia è grata all'Arcivescovo di Lilongwe per aver accettato di recarsi nella diocesi di Dedza per ordinare P. Welemu. Infatti, come forse saprete, la diocesi di Dedza è attualmente senza vescovo dopo la morte del vescovo locale. L'ordinazione ha potuto essere celebrata solo il 27 giugno 2020 a causa del coronavirus. E partendo proprio dalla pandemia, l'Arcivescovo ha ricordato a P. Welemu e ai sacerdoti presenti di essere servi di speranza per il popolo: i sacerdoti dovrebbero camminare con i fedeli e non ridursi a semplici celebranti di Messe e

Sacramenti. Questa ordinazione è la grazia di Dio concessa a P. Welemu in un periodo molto difficile per la storia dell'umanità!

P. Malata e altri confratelli hanno avuto un ruolo essenziale nella preparazione di questa ordinazione. Sono grato che lo spirito di collaborazione e di sacrificio nella Provincia del MZ rifletta ciò che la Famiglia Comboniana rappresenta. Il Signore benedica quanti hanno accompagnato e sostenuto P. Welemu nel suo percorso di preparazione e formazione.

Colgo l'occasione per ringraziare il Superiore Generale e il suo Consiglio per come sta guidando l'Istituto nella giusta direzione. Nulla accade per caso. Le loro buone direttive, il loro sostegno spirituale e finanziario alle case di formazione stanno facilitando la promozione delle vocazioni e l'animazione missionaria. Che Dio vi conceda una buona salute e sostenga la vostra visione dell'Istituto. (*P. Michael Mumba*)

## MEXICO

### **Maestro dove abiti? Venite e vedrete (Gv 1, 38-39)**

Con cuore aperto e nella disponibilità a vivere la celebrazione della Prima professione religiosa in un contesto molto diverso a causa della situazione mondiale, non è stato possibile celebrare la cerimonia come al solito, in festa e con la vicinanza della famiglia, di amici e benefattori, ma è stata sentita la vicinanza del cuore di tutte le persone che vivono, pregano e sostengono la missione.

Sabato 9 maggio 2020, quindi, nel Noviziato di Xochimilco, a Città del Messico, hanno emesso la loro prima professione religiosa i novizi David Eduardo Romero Chajón (Guatemala), Luis Felipe Bedoya Patillo e Yeison Olivo Morales Bolívar (Colombia), Iván de Jesús Bautista Ramos e José Manuel Hernández Cruz (Messico), i quali, con l'aiuto e il sostegno della grazia di Dio, hanno consacrato la loro vita alla missione nel carisma e nello stile dei Missionari Comboniani del Cuore di Gesù.

La celebrazione eucaristica è iniziata alle ore 10.00 ed è stata presieduta dal superiore provinciale, P. Enrique Sánchez González, accompagnato da alcuni Comboniani e da alcune Religiose Oblate di Santa Marta.

P. Enrique ha esortato i novizi a vivere la loro consacrazione nella gioia e nella serenità, vivendo la disponibilità del sì costante e la consegna totale della vita a Dio confidando in Colui che li ha chiamati e che non dimenticherà mai di portare a compimento la sua promessa.

Li ha poi invitati a lasciarsi sedurre continuamente da Dio ricordando che non saranno loro, per i loro meriti, a portare a compimento questa consacrazione ma sarà Dio che darà loro la forza di continuare ad essere fedeli. La celebrazione si è conclusa con un breve e gioioso momento conviviale.

## TCHAD

### **Prima professione religiosa per undici novizi**

Al termine di un percorso formativo 2018-2020 nel noviziato della Sainte Croix, a Sarh, in Tchad, undici novizi (dieci candidati sacerdoti e un candidato fratello) hanno emesso i loro primi voti. Sono originari delle province del TGB (5), RCA (2) e CN (4).

La professione religiosa ha avuto luogo domenica 3 maggio 2020 nel cortile del noviziato. Alle 9 del mattino, i novizi, in processione con i loro formatori, alcuni sacerdoti, il superiore della delegazione, P. Fidèle Katsan, e il vescovo, Mons. Miguel Sebastián, hanno raggiunto il piccolo gruppo – una decina di persone tra religiosi, religiose e laici – riunito nell’angolo più ombreggiato del cortile.

Il triste contesto mondiale e nazionale del coronavirus, con le sue restrizioni sugli assembramenti di persone, ci ha comunque aiutato, da una parte, a portare nelle nostre preghiere le sofferenze dell’umanità e, dall’altra, a rendere grazie al Signore per questi undici giovani che, con la professione dei consigli evangelici, hanno accettato di essere consacrati e inviati nel mondo come raggi dell’amore divino per “stringere fra le braccia i meno fortunati” (cfr. S 2742).

Il superiore della delegazione, P. Fidèle Katsan, ha ricevuto i voti degli undici giovani confratelli nel corso della celebrazione eucaristica che Mons. Miguel Sebastián ha calorosamente presieduto pur essendo ancora debole per un attacco di paludismo. Al termine della Messa, la condivisione di un pasto fraterno ha consentito a tutti di rimanere insieme fino alle 15.00.

Ora i neoprofessi si trovano nelle varie comunità della delegazione. Confinati, condividono la vita comunitaria e continuano a prepararsi a vivere pienamente la missione. Alcuni stanno imparando nuove lingue, altri a guidare, altri ancora si dedicano al giardinaggio e alla manutenzione della casa. Aspettiamo che riaprano gli aeroporti e che riprendano i voli internazionali affinché possano ritornare nei loro paesi d’origine e negli scolasticati e CIF dopo un periodo di vacanze in famiglia.

## TOGO-GHANA-BENIN

### **Professione perpetua**

Lo scolasticato internazionale St. Peter & Paul è stato ufficialmente aperto il 1° luglio 2009 come comunità di inserzione nella parrocchia di San Paolo a Nkanfoa, nell'Arcidiocesi di Cape Coast (Ghana). Dall'inizio del cammino formativo a oggi, trenta scolastici hanno seguito la loro formazione in questo scolasticato. Ora, per la prima volta, la comunità è benedetta dai voti perpetui di tre scolastici comboniani.

Il 19 giugno 2020, giorno della solennità del Sacro Cuore di Gesù, i tre scolastici Augustin Mbusa Makasyaturwa e Macaire Mbo Nkumileke, entrambi della RDC, e Agbonou Kouami Agbessi René, togolese, hanno emesso i voti perpetui. La professione si è svolta nella cappella dello scolasticato, durante la Messa solenne presieduta da P. Antoine Komivi Kondo, in un clima di semplicità a causa della pandemia del Covid-19. Cinque sacerdoti comboniani, alcuni scolastici e qualche parrochiano hanno partecipato attivamente alla celebrazione eucaristica. È bene ricordare che gli scolastici che hanno emesso la professione perpetua hanno terminato i loro studi teologici qui, nel mese di maggio 2019, e sono stati destinati al TGB per il loro servizio missionario. È un privilegio il fatto che siano ritornati in questa stessa struttura e dinamica comunità che li ha sostenuti fino alla professione perpetua.

La celebrazione è stata caratterizzata da momenti significativi di preghiera e di rendimento di grazie a Dio per il suo amore ineffabile nella vita di ognuno di loro e anche da un momento di festa.

Tutta la comunità esprime la sua gratitudine a Dio, ai superiori, ai famigliari, a quanti erano presenti e a tutti coloro che erano in comunione di preghiera per questa esperienza così bella e trasformante. Che gli scolastici che hanno appena emesso la professione perpetua siano gioiosamente fedeli alla loro consacrazione, momento unico di grazia nella vita umana.

## IN PACE CHRISTI

### **P. Germano Agostini (16.02.1925 – 27.05.2020)**

P. Germano era nato a Fai della Paganella, in provincia di Trento, il 16 febbraio 1925. Entrò nel Noviziato di Firenze, dove emise i primi voti il 7 ottobre 1943. Fece lo Scolasticato a Venegono, poi a Verona e di nuovo a Venegono, dove il 24 settembre 1948 fece la professione

perpetua e l'11 giugno dell'anno successivo fu ordinato sacerdote. Subito dopo fu mandato in Inghilterra per imparare la lingua inglese. Nel 1951 fu destinato all'Uganda, dove ha passato quasi 50 anni nelle missioni di Maracha, Aber (2 periodi), Matany, Lira-Ngeta (3 periodi) e Minakulu.

Riportiamo qui di seguito alcune testimonianze che ci aiutano a ricostruire l'attività di P. Germano in questo lungo periodo ugandese.

Fr. Fernando Cesaro racconta di essere stato con P. Agostini per due anni nella stessa missione, a Lira-Ngeta, dal 1962 al 1964. Lo accompagnava il martedì per andare in safari nella cappella e la domenica tornava a prenderlo. P. Germano faceva il lavoro di evangelizzazione: visite ai cristiani, alle famiglie, preparazione ai battesimi e al matrimonio. Passava una settimana in missione e una in safari. Portò avanti questo lavoro di evangelizzazione nei primi anni. Successivamente, per 25 anni è stato impegnato nel lavoro di traduzione in Lango dei libri liturgici e dei catechismi, con la collaborazione di un confratello e di qualche maestro. Alla fine del Concilio iniziò la traduzione di tutta la Bibbia, un lavoro enorme. "Era una persona calma e tranquilla, - sottolinea Fr. Cesaro – ma la cosa più importante è che era facile vivere con lui".

P. Riccardo Bolzonella ha ricordato in particolare le sofferenze fisiche di P. Germano. Fin da giovane, mentre era a Lira, alla Comboni House, aveva cominciato ad accusare forti dolori al trigemino e questo lo aveva bloccato: si lamentava molto e a volte si appartava a causa del dolore. La sua sofferenza non era molto compresa dagli altri e questo lo portava ad una certa tristezza, all'isolamento, si sentiva un po' emarginato. A quell'epoca, nella diocesi di Lira, "si sentiva il bisogno di avere la Parola di Dio tradotta nella lingua locale, il lango, poiché fino ad allora si pregava Dio e lo si ascoltava in una lingua 'straniera' (anche se molto simile), cioè l'acioli. C'era bisogno e desiderio di una traduzione dei testi della liturgia in lingua locale. Le difficoltà di salute portarono P. Germano ad impegnarsi nel progetto di traduzioni della diocesi. Il lavoro si svolgeva in condizioni difficili: bisognava battere a macchina tutti i testi, stando a Lira, e poi spostarsi di 300 km per andare a Kampala e a Kisubi, per la tipografia. Lì, si doveva impostare il lavoro, portare a casa le bozze da correggere e poi ritornare di nuovo in tipografia".

Nel 2000 P. Germano fu destinato definitivamente all'Italia per motivi di salute. Ha passato vent'anni ad Arco, Verona e Castel d'Azzano, dove è deceduto, all'età di 95 anni, il 27 maggio 2020. Il funerale è stato celebrato venerdì 29 maggio. Dato che la comunità era ancora in stato

di isolamento per il coronavirus, non è stato possibile partecipare fisicamente alla celebrazione, presieduta da P. Renzo Piazza. La tumulazione è avvenuta presso il cimitero monumentale di Verona.

Nell'omelia, P. Renzo ha messo a confronto la vita e la figura di P. Germano con Pietro che, nel Vangelo di quel giorno, incontra Gesù Risorto sul lago di Galilea.

“Per tre volte Gesù chiama per nome Pietro: Simone, figlio di Giovanni. E P. Germano, anche in tarda età, ha sempre chiamato per nome le persone che aveva attorno a sé: i confratelli, il personale di servizio, i giovani scolastici, compresi gli stranieri, che passavano fugacemente per il Centro Fiorini. Segno di rispetto, di cordialità, di profonda umanità. ‘Pasci le mie pecore’, ripete per tre volte il Signore a Pietro. Con il suo lavoro di traduttore, P. Germano ha dato alla Parola di Dio di parlare in Lango, ha nutrito il gregge con il pane della Parola. Ha svolto un vero lavoro missionario. ‘Quando sarai vecchio, tenderai le tue mani’: P. Germano ha avuto il dono di una vita lunga e anche di un lungo periodo di anzianità. All’anzianità si è aggiunta la vecchiaia, con i suoi acciacchi, i limiti e i bisogni crescenti. Ricorderò la sua mano tesa a chiunque passasse davanti alla sua carrozzina, per elemosinare un po’ di attenzione, un po’ di affetto, un piccolo giro nei corridoi, un’informazione. Non sempre il desiderio era esaudito... ‘Un altro ti porterà dove tu non vuoi’: forse sognava la vita missionaria a contatto con la gente, un lavoro pastorale gratificante, la soddisfazione di dare tanti battesimi... I problemi di salute lo hanno portato invece dove probabilmente non desiderava, in un ufficio, a incontrarsi e a collaborare con persone difficili. Non si è tirato indietro, non ha rinunciato, non ha chiesto di rientrare. È rimasto finché le forze glielo hanno consentito. ‘Seguimi!’. P. Germano ha cercato di camminare dietro al suo Signore. Ne ha ricevuto in eredità la croce e l’ha portata a lungo in particolare negli ultimi anni, ricchi di acciacchi e di fragilità”.

### **P. Mödi Abel Nyörkö (31.07.1943 – 01.06.2020)**

P. Mödi Abel Nyörkö era nato il 31 luglio 1943 a Terekeka, vicino a Juba (Sud Sudan) da Elizabeth Kaku Jube e Nyorko Jangara della tribù Mundari. Frequentò il catecumenato nella chiesa del suo villaggio natale e fu battezzato a Kadule nel 1951.

Completate le elementari a Kadule, entrò nel seminario di Okaru nel 1956 per le medie, nel 1962 passò al Seminario Maggiore di Tore River (Yei) e, dopo un breve periodo di filosofia e teologia a Kit e a Lacor (Uganda). Nel 1968 partì per l'Italia per continuare la sua formazione presso i Missionari Comboniani. Fece il Noviziato a Firenze, dove

emise i primi voti il 9 settembre 1970. Studiò presso il Pontificio Collegio Urbano di Roma (1970-1971) e fu ordinato sacerdote il 3 aprile 1971 a Macerata da Mons. Ersilio Tonini. Emise la professione perpetua il 27 settembre 1976.

Alla fine del 1971 fu assegnato al Sud Sudan, che era ormai stato annesso alla regione di Khartoum, sotto la guida di P. Ottorino Sina come superiore regionale. Dopo l'espulsione dei Comboniani nel 1964, infatti, solo i membri originari del Sud Sudan avevano potuto continuare a lavorare nel Paese. Il 6 dicembre 1971 fu riaperta Nzara e quattro mesi dopo P. Mödi si unì ai membri della comunità come viceparroco; poi, nel 1977, ne divenne parroco, fino al 1980. Nel 1973 – l'istruzione era una delle principali priorità del Paese – P. Mödi aveva fondato una scuola elementare comboniana, di cui fu il primo direttore. Questa scuola è tuttora in funzione.

Dal 1980 al 1984, P. Mödi fu destinato alla NAP, anche per approfondire gli studi. Infatti, durante questo periodo, conseguì un Master nell'Insegnamento presso la Xavier University di Cincinnati, Ohio e, successivamente, studiò Cristologia presso l'Unione Teologica Cattolica. Fu poi richiamato a Juba dall'arcivescovo Paulino Lukudu.

Rientrato in Sud Sudan, ebbe l'incarico di insegnante e vicerettore del Seminario Nazionale Maggiore di San Paolo a Bussere (Wau) e poi a Munuki, (Juba) dal 1985 al 1989. Dei suoi studenti del Seminario di San Paolo, quattro sarebbero diventati vescovi. I suoi seminaristi lo consideravano un formatore gentile, paziente, calmo, amichevole e buono, un sacerdote sempre sorridente, un formatore che viveva la sua vita missionaria con zelo e dedizione.

Mentre era vicerettore, fu nominato direttore arcidiocesano dell'Associazione della Gioventù (1987-1989) e vice-provinciale di P. Cesare Mazzolari, che era stato eletto superiore provinciale dal 1987 al 1989.

Nel 1989 P. Mödi fu eletto Superiore Provinciale del Sud Sudan ed entrò in carica il 1° gennaio 1990, divenendo il primo provinciale comboniano africano della storia dell'Istituto. L'inizio del suo mandato coincise con l'intensificarsi della guerra in Sudan.

Il 1° luglio 1990 P. Francesco Pierli, Superiore Generale, formò un Nuovo Gruppo di missionari comboniani per servire il popolo nelle cosiddette "aree liberate" (dallo SPLA) e garantire una certa stabilità. C'erano poi i Comboniani appartenenti alla Provincia del Sud Sudan. A P. Mödi, il cui mandato scadeva il 31 dicembre 1992, fu chiesto di continuare come Delegato del Superiore Generale.

Il suo fu il periodo più difficile della circoscrizione, a causa del conflitto che ha travolto tutto il Sud Sudan. In quegli anni lavorò anche in mezzo agli sfollati, soprattutto tra i Mundari, i Madi e gli Acholi, nei campi di Juba. Poi, gli fu chiesto di trasferirsi a Khartoum, dove rimase per due anni. Nel settembre 1996 si recò a Roma per l'anno sabbatico e il 1° luglio fu destinato alla NAP, e incaricato di svolgere il ministero nella parrocchia di Santa Croce a Los Angeles, California, dove rimase dal 1999 al 2008. Dal 2004 ebbe anche l'incarico di vice superiore della comunità.

Il 1° gennaio 2009 fu assegnato alla Promozione missionaria nella comunità di La Grange Park a Chicago, Illinois. Svolse questa attività fino al 2011, quando fu trasferito al nostro centro missionario di Covina, California, con lo stesso incarico.

Nel 2015 e 2016 P. Mödi rimase nella parrocchia di Santa Lucia a Newark, New Jersey.

Dal 1° gennaio 2017 fino al momento della sua morte, era nella comunità di Cincinnati come "missionario anziano". La sua presenza in comunità è stata segnata da un senso di dolcezza e di bontà ed era soprannominato "il capo africano".

P. Modi Abel Nyorko parlava il Bari, lo Zande, l'inglese, l'arabo, l'italiano e lo spagnolo.

P. Mödi aveva già diversi problemi di salute quando il COVID-19 lo ha colpito e ne ha accelerato la morte, avvenuta il 1° giugno 2020. Il suo corpo è stato deposto nel cimitero di San Giuseppe a Monroe, Mich., mercoledì 10 giugno.

### **P. Luigi Gusmeroli (29.08.1928 – 07.06.2020)**

P. Luigi Gusmeroli era nato a Tartano, in provincia di Sondrio, il 29 agosto 1928. Fece il noviziato a Venegono e a Gozzano, dove emise i primi voti il 9 settembre 1948. Per lo scolasticato andò a Rebbio e poi a Venegono, dove fece la professione perpetua il 9 settembre 1954 e fu ordinato sacerdote il 26 giugno 1955.

P. Luigi era un uomo calmo, discreto nei rapporti e perfino timido, ma era soprattutto buono. Vedendolo, nessuno avrebbe pensato che fosse anche un missionario coraggioso, un lavoratore instancabile e un pioniere.

Certi uomini sono chiamati ad essere dei pionieri. In altre parole, persone che si lanciano per prime in un nuovo progetto per aprire una strada affinché altri possano in seguito arrivare. P. Luigi era uno di questi. Fu lui a cominciare, nel settembre 1966, la presenza comboniana in Centrafrica, fra i rifugiati sudanesi, prima ad Abosi e poi



a Mboki. Il lavoro missionario in mezzo ai rifugiati era qualcosa di commovente e fragile. Luigi viveva con grande semplicità: una capanna, costruita in due giorni, come quella dei nomadi, era la sua casa. Andava in moto un po' dovunque per avvicinare la gente e incoraggiarla.

Sarà ancora P. Luigi ad andare in Tchad, nel dicembre 1975, per iniziare un dialogo con Mons. Henri Véniat, vescovo di Sarh, in vista di un impegno dei Comboniani nel Paese. P. Luigi si spostò da Bangui a Sarh come era solito fare ogni cosa: senza darsi importanza, con discrezione, eppure stava aprendo un nuovo impegno ai Missionari Comboniani.

E non si accontentò di aprire la strada ma volle impegnarsi in prima persona: ritornò in Tchad per rimanerci definitivamente. Questa missione di primissima evangelizzazione aveva conquistato il suo cuore.

Arrivò, in un primo momento, a Bedjondo, nel febbraio 1978. Era venuto direttamente da Grimari, senza aver fatto nemmeno un po' di vacanze. Era un missionario esperto e si mise subito al lavoro. Assicurò buona parte dei ritiri per il battesimo dei catecumeni. P. Pio Adami, un gesuita allora responsabile della missione, elogiava P. Luigi per il suo modo di integrarsi presto e senza problemi. Era un gran lavoratore e amava quello che faceva.

Nell'ottobre 1980 passò ad occuparsi della parrocchia di Bekamba, a 23 Km da Bedjondo. Partiva il mercoledì e tornava la domenica pomeriggio. Quando rientrava, ci ritrovavamo per condividere quello che era successo negli ultimi giorni davanti all'unica birra della settimana. Era un piacere ascoltarlo. Non era molto loquace ma le sue parole avevano un peso particolare, la sua esperienza era preziosa.

Nel 1984 andò a Sarh. Per spostarsi da Bedjondo fino a Sarh, era costretto ad andare a Doba per prendere un piccolo aereo dato che la situazione di guerra civile rendeva impossibile viaggiare sulle strade. Lavorò dapprima nella parrocchia di San Giuseppe, nel quartiere Kassaï e, nel 1988, diventò parroco della parrocchia di San Kizito, nel quartiere di Begou. Si adattò bene alla pastorale urbana. Lavorava molto con i Foyers Chrétiens.

Nel gennaio del 1994 fu nominato secondo formatore nel postulato interprovinciale di Bimbo a Bangui, dove la sua bontà e saggezza furono di aiuto nel discernimento dei candidati comboniani in formazione del Tchad e del Centrafrica. Ritornò in Tchad nel novembre del 1998, nella nuova parrocchia di San Daniele Comboni di Doba, che comprendeva una parte urbana e un'altra rurale, con una cinquantina

di villaggi. P. Luigi si dedicò anima e corpo a seguire in particolare i settori rurali. Preferiva sempre incontrare i contadini nel loro ambiente.

Nel settembre 1999 la comunità di Doba divenne comunità di accoglienza per i nuovi Comboniani che arrivavano in Tchad: rimanevano tre mesi a Doba, per lo studio della lingua Ngambaye e l'introduzione nella realtà ciadiana ed ecclesiale. I nuovi arrivati venivano seguiti spiritualmente da P. Luigi, missionario saggio, competente e di lunga e varia esperienza missionaria.

Accettò, ancora una volta, di cambiare comunità, e sappiamo quanto sia difficile cambiare attività, soprattutto ad una certa età. Ma Luigi era anche un uomo di fede, obbediente, e aveva a cuore la missione. Accettò il cambiamento senza lamentarsi. Andò nella parrocchia Saint Michel di Bodo, una missione rurale a 54 Km da Doba. E lì è rimasto, nonostante l'età, fino al 2016. Non guidava più, ma si faceva accompagnare da una suora dell'equipe pastorale pur di andare nei villaggi più lontani per celebrare la Messa e incontrare i cristiani. Nel 2016 era tornato in Italia per le vacanze ma è stato colpito da un grave ictus che lo ha reso invalido. Nel Centro Ammalati di Milano aveva recuperato un po' ma non riusciva a parlare bene, eppure non ha mai perso la serenità né il sorriso. (*P. Enrique-Javier Rosich, mccj*)

### **P. Claudio Crimi (28.11.1940 – 19.06.2020)**

P. Claudio è morto il 19 giugno a Milano dopo una lunga malattia. In Mozambico, quando muore qualcuno di importante, dicono che è caduto un baobab. P. Claudio ha vissuto per quasi 30 anni nella regione dei baobab in Mozambico, la provincia di Tete. Possiamo dire che un baobab è caduto a Milano.

Era nato il 28 novembre 1940 a Trieste, ma ha sempre vissuto a Genova, dove il suo papà lavorava nella polizia marittima. Nel 1964 si era fatto prete diocesano, sempre a Genova e, più tardi, missionario comboniano. Aveva fatto il noviziato a Gozzano e, dopo qualche anno in Italia, nel 1971 era partito per il Mozambico, aveva 31 anni.

“Qui – scrive P. Antonio Constantino Bogaio – era conosciuto come ‘padre Mvuu, che vuol dire ippopotamo in lingua Nyungue, che P. Claudio parlava fluentemente. Un soprannome che gli veniva dalle sue grandi avventure sul Rio Zambesi... P. Claudio ha vissuto sempre a stretto contatto con la gente di Tete, soprattutto in quei luoghi dove i sacerdoti erano rari o inesistenti”.

Fino al 1986 ha sempre lavorato a Tete. Ha vissuto in Mozambico il tempo dell'indipendenza, nel 1975, e poi il periodo della guerra civile, che era cominciata nel 1976 ed è durata fino al 1992.

Ha lavorato in Spagna dal 1987 al 1992, quando è tornato in Mozambico; io l'ho conosciuto durante questo periodo. Lui era a Tete, io a Nampula. "Dal 1993 – scrive ancora P. Constantino Bogaio – era lui, attraverso lunghi viaggi apostolici, a dare assistenza religiosa alle comunità cristiane dei distretti di Cahora Bassa, Mágoè, Maravía e Zumbo".

Nel 2006, a 66 anni, è tornato in Italia, per alcuni seri problemi di salute. Ha lavorato all'ACSE e poi a Gozzano fino alla sua morte. Per quello che ho potuto conoscere di lui, vorrei dire alcune cose.

Era un grande lavoratore, non si stancava, non si riposava, non risparmiava la sua salute. Era sempre disponibile, gli piaceva essere al servizio degli altri. Ricordo che quando andavo a Tete per le visite alle comunità, era sempre disponibile ad accompagnarmi e anche a visitare i rifugiati in Malawi. A quel tempo, la provincia del Mozambico aveva due comunità in Malawi, tra i rifugiati mozambicani.

Aveva una grande attenzione per i problemi della giustizia e della pace. Aveva una grande sensibilità per le situazioni di ingiustizia e si arrabbiava facilmente quando qualcosa gli appariva come un attentato ai diritti della persona. Anche a livello della comunità comboniana, cercava che ci fosse giustizia nelle relazioni e rispetto per ogni persona. Qualcuno che ha vissuto con lui diceva che sotto questo aspetto era un comboniano doc!

Sulla stessa linea, era attento alla promozione umana. Sfortunatamente, alcuni dei progetti iniziati da lui, per mancanza di accompagnamento e di pianificazione, non hanno avuto successo. Penso che P. Claudio si lasciasse portare dall'entusiasmo del cuore e non fosse molto realista in questi progetti. Un più efficace uso dei mezzi e del lavoro di squadra e una programmazione comunitaria accurata avrebbero potuto dare risultati migliori.

Aveva passione per la gente e per la missione. Ha mantenuto vive, subito dopo la fine della guerra civile, le comunità cristiane sulla riva del lago Cahora Bassa, il grande lago formato dall'omonima diga, a Tete. Le missioni di Zumbo, Mukumbura, Maravia erano state abbandonate durante il periodo della guerra. P. Claudio è stato il primo sacerdote e missionario a far visita a quella gente per sapere come stava e com'era sopravvissuta alla guerra. In queste missioni la sua persona e il suo nome sono vivamente ricordati.

Per il suo carattere irruente, molte volte ha sofferto e ha fatto soffrire gli altri. Soffriva soprattutto quando non erano appoggiate le sue idee o i tempi che proponeva per realizzarle. Quando i confratelli e anche il vescovo di Tete non erano d'accordo con lui, si irritava e protestava.

Dei progetti di pesca che ha iniziato, rimangono ancora due barche che trasportano la gente lungo la riva del lago, da Songo fino a Zumbo, alla frontiera con lo Zambia.

P. Claudio non si riposava mai. Era molto irrequieto e anche impaziente. Doveva inventare sempre qualcosa da fare, qualche viaggio, qualche persona da visitare. Si è speso generosamente per il Vangelo, certo con le sue esagerazioni, ma anche a scapito della sua salute, sempre con la retta intenzione di aiutare e dare una mano ai più bisognosi (i bambini, i giovani e le donne) che molte volte lo ingannavano o derubavano; lui però non si lasciava vincere da queste situazioni.

Preghiamo per lui, perché ci dia la sua stessa inquietudine e passione mai spenta per il lavoro missionario. Il Signore della missione dia a P. Claudio la ricompensa delle sue fatiche e dolori per la missione e la gente del Mozambico. (*P. Jeremias dos Santos Martins, mccj*)

## **PREGHIAMO PER I NOSTRI DEFUNTI**

**LA MADRE:** María, di Mons. Jaime Rodríguez Salazar (M); Elena, di P. Sylvain Alohouno (M); Aurora, di P. Pedro Andrés Miguel (E).

**IL FRATELLO:** Zeray, di P. Estifanos Helafu (ER); Paride, di Fr. Arnaldo Braguti (E); P. Aurelian (OSB), di P. Alois Weiss (PE), Victor Manuel, di P. Guillermo Medina Martínez (M).

**LA SORELLA:** Lina, di P. Carlo Faggion (BR).

**LE SUORE MISSIONARIE COMBONIANE:** Sr. Lidia M. Cahsai.

**James Murphy**, deceduto nel mese di maggio a Shettleston (distretto di Glasgow), ex Fratello Comboniano, che ha lavorato dal 1982 al 1994 in Uganda e nella London Province e che, dopo la sua uscita dall'Istituto nel 1995, ha continuato a collaborare con la Provincia inglese, in particolare con le comunità di Carmyle e di Sunningdale.